

Sigarette, gomme e scontrini a terra: multe fino a 300 euro per chi sporca. 5 milioni di euro ai comuni per bus gratis

ROMA Buttare in strada lo scontrino appallottolato del bar dopo il caffè costerà fino a 150 euro, mentre per un mozzicone di sigaretta spento sul marciapiede con il tacco della scarpa il prezzo da pagare sale a 300 euro: le multe che puntano a rendere gli italiani dei cittadini più eco-friendly diventano realtà con l'approvazione in via definitiva del Collegato Ambiente, una sorta di agenda verde del Paese che in 79 articoli di legge delinea la strada verso la decarbonizzazione e l'economia circolare.

L'articolo destinato a coinvolgere tutti gli italiani è quello che sanziona con multe da 30 a 150 euro l'abbandono sul suolo, nelle acque, nelle caditoie e negli scarichi - cioè in qualsiasi posto che non sia un cestino - dei rifiuti di piccole dimensioni, dal chewing gum al fazzolettino. Le multe raddoppiano se si buttano per terra mozziconi di sigaro o sigaretta, per i quali i Comuni dovranno provvedere a dotare strade, parchi e luoghi d'aggregazione di appositi raccoglitori. Con la nuova legge, gli animali non sono più beni pignorabili da Equitalia, quelli d'affezione o da compagnia del debitore, sia quelli impiegati ai fini terapeutici o di assistenza del debitore, del coniuge, del convivente o dei figli.

ECOTASSA SULLE DISCARICHE

I cittadini potrebbero essere chiamati a portare indietro le bottiglie di acqua e birra. Torna infatti, in via sperimentale e su base volontaria, il «vuoto a rendere» in bar, alberghi e ristoranti, che potranno decidere di applicare una cauzione al momento dell'acquisto restituendo i soldi se la persona torna a consegnare il contenitore vuoto. Sul fronte dei rifiuti i primi responsabili saranno ovviamente i Comuni. La nuova ecotassa sulle discariche premia le città più virtuose e penalizza quelle che non raggiungono gli obiettivi minimi di raccolta differenziata, con possibili conseguenze positive o negative per la tassa sui rifiuti.

Il Collegato mette poi sul piatto 35 milioni di euro per progetti di mobilità sostenibile. Potrebbero quindi spuntare in città iniziative di car-pooling, car-sharing, bike-pooling, bike-sharing e piedibus, che negli ultimi tre casi, oltre a ridurre lo smog, contrastano la vita sedentaria. Chi deciderà di andare al lavoro in bici, nell'eventualità di un incidente, sarà coperto dall'assicurazione Inail. Gli italiani che vogliono essere ecosostenibili avranno un nuovo strumento, il "Made Green in Italy". Si tratta di un marchio, volontario, per comunicare l'impronta ambientale dei prodotti nostrani. I consumatori potranno scegliere di privilegiare il "chilometro zero" certificato di frutta e verdura, o le produzioni industriali a basso impatto.

BUS GRATIS

La svolta dell'Italia verso green economy, dunque, ora potrà partire con la legge approvata alla Camera, dopo due anni di iter parlamentare, con 169 sì, 32 no e 11 astenuti. «Per l'Italia è un importante passo avanti nella direzione dell'accordo raggiunto a Parigi e dell'impegno europeo verso l'economia circolare», commenta il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Tra le misure previste, oltre a 5 milioni di euro ai comuni per bus gratis, anche un fondo per la progettazione delle opere contro il dissesto idrogeologico, 11 milioni per l'abbattimento degli edifici abusivi in zone a rischio, il credito d'imposta per le imprese che lavorano alla bonifica dall'amianto. E anche la riforma dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) che chiude sei anni di commissariamento e avvia il rilancio, focalizzandosi su risparmio ed efficienza energetica. Aggiunge l'ex ministro dell'Ambiente Andrea Orlando: «La legge di per sé non è in grado di recuperare tutto ciò che non è stato fatto nel corso degli anni ma credo che ci riallinei, con un'accelerazione importante, alla normativa europea più evoluta e può rappresentare un riferimento per imprese, cittadini, istituzioni, che scommettono su un'idea diversa di

sviluppo».

